

L'INTERVISTA L'EX AD CASALINO

«Non basta una persona
per falsare una gara

Ma avrei lasciato le cimici»



**Le parole di Bocchino
Bocchino dice che avrei
fornito informazioni
per favorire Romeo?
Le offerte sono state
valutate quando io
ero già fuori da tempo**

di **Federico Fubini**

Domenico Casalino, 55 anni, è stato amministratore delegato di Consip dal 2011 fino al giugno del 2015.

Che impressione si è fatto di questo giro di faccendieri intorno a Consip?

«Quello che leggo è molto forte e in qualche modo descrive una capacità di influenzare una gara per un contratto di Consip che un po' mi sorprende. Ho una grande fiducia nel lavoro dei magistrati. Ma il sistema di Consip è molto solido e credo di aver contribuito a renderlo tale: una o poche persone non possono influenzare le sorti di una gara».

Può spiegarsi meglio?

«Bisogna passare il vaglio di un gruppo di lavoro, poi di un altro e un altro ancora, il tutto con procedure e organi di controllo. Per fare qualcosa di illegale bisognerebbe mettere d'accordo troppe persone: ho contribuito a sviluppare le regole e le procedure in tal senso. È una tutela anche per le imprese. Molti, anche fra le imprese, mi hanno espresso ammirazione per l'imparzialità con cui sono state aggiudicate le gare».

Come riconcilia tutto questo con il fatto che l'ex dirigente Consip Marco Gasparri ammette di aver ricevuto denaro?

«Sui singoli fatti vi sono indagini che verificheranno eventuali responsabilità. Ma una sola persona non basta per modificare la valutazione oggettiva di una gara Consip e le imprese stesse sono una tutela. Se ritengono di non essere state valutate in modo imparziale, ricorrono. E non c'è mai stata un'impresa a cui sia stato riconosciuto che non fosse stata valutata equamente».

Su Gasparri l'accusa è di essere intervenuto per definire un bando in modo da favorire l'imprenditore Alfredo Romeo.

«Parliamo di servizi generali che potenzialmente qualunque impresa è in grado di fornire. Se in un bando emergessero caratteristiche tec-

niche per favorire alcuni, allora gli altri ricorrebbero e lo farebbero annullare. Sono un po' sorpreso dall'idea che si possa confezionare un bando su misura nei servizi di *facility management*».

Indagini fuori strada?

«Non lo so ed è giusto che l'indagine faccia il suo corso, dico solo che nel sistema Consip non può esserci una sola persona che dice come devono essere fatte le procedure».

Ha mai notato pressioni dalle imprese?

«No, sono un funzionario dello Stato da 30 anni; non so se sia per questo, ma ho sempre avuto comportamenti trasparenti e equilibrati da parte delle imprese, con cui ho dialogato sempre e apertamente. Ho anche partecipato a riunioni di associazioni di categoria, ma non c'è mai stato il dubbio che con me la Consip possa aver operato nell'interesse di uno o dell'altro. Se avessi avuto pressioni, le avrei denunciate».

Con Romeo che rapporti aveva?

«Romeo Gestioni è uno dei grandi operatori, ha sempre partecipato e ha spesso vinto alcuni dei grandi contratti. Loro come tutti gli altri sono stati oggetto di incontri, anche in occasione di eventi; non c'è mai stata azione clandestina o sottobanco. Non è nella natura della Consip, che è e deve anche apparire indipendente».

Romeo aveva un sistema di corruzione.

«Mi stupirebbe se fosse acclarata un'ipotesi di questo genere sulla Consip, penso di aver contribuito a costruire un sistema al riparo. Mi sorprenderebbe che lui o qualunque soggetto singolo possa riuscire a farlo. Certo l'antivirus è sempre una versione indietro rispetto al virus, ma nei quattro anni della mia gestione non c'è mai stato il minimo dubbio sull'attività. Forse le dimensioni di quell'appalto devono aver creato tensioni particolari».

Ci sono riscontri e Gasparri si autoaccusa.

«Che questo possa aver condizionato l'intero procedimento mi sorprenderebbe. Che una persona si autoaccusi è un'altra storia, gli inquirenti stanno verificando».

Nelle carte dell'inchiesta Italo Bocchino sostiene che lei sarebbe intervenuto fornendo informazioni per favorire Romeo.

«Non so perché Bocchino avrebbe detto questo, e non glielo voglio chiedere. Ho sempre detto a tutti coloro che ho incontrato che non devono temere che le valutazioni siano inique. Se poi lui ha riferito una certa cosa, non so. E poi avrei avuto il potere di fare che? La valutazione di quelle offerte si è conclusa quando io ero uscito da oltre un anno».

Bocchino, che lavorava per Romeo, le attribuisce in un'intercettazione un «ascendente» in Consip dopo l'uscita.



«Non ho proprio commenti da fare».

Luigi Marroni la sostituisce nel 2015. Una scelta meritocratica?

«Non saprei, è un processo che ha una sua giusta componente discrezionale da parte degli organi di governo. Penso di aver fatto bene nel mio ruolo ma anche l'avvicendamento fa parte delle misure della corretta gestione».

Lei avrebbe fatto togliere le microspie della Procura, come fece Marroni, se le avesse trovate in ufficio?

«Considero una garanzia l'ascolto da parte degli inquirenti. In caso di ritrovamento lo avrei segnalato alle strutture competenti, cioè ai carabinieri o alla polizia. Non ho mai fatto bonifiche, non ho avuto ragioni per temere o sospettare che potesse esserci un ascolto indebito».

Marroni dovrebbe dimettersi per aver ostacolato le indagini della magistratura, bonificando i locali?

«Si può pronunciare solo l'azionista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controllata dal Tesoro

Società per azioni controllata al 100% dal ministero dell'Economia, la Concessionaria per i servizi informativi pubblici nasce nel 1997 per occuparsi delle gare per i servizi informatici

La spesa pubblica

Nel 2015 con accordi quadro, gare e convenzioni, Consip ha presidiato una spesa della Pa di 40,1 miliardi (calcola 3,3 miliardi di risparmio). Il 28% degli ordini 2016 riguarda la sanità

Centrale acquisti

Oggi Consip si occupa in generale degli acquisti di beni e servizi per la pubblica amministrazione: stabilisce i prezzi massimi ed è di fatto la centrale degli acquisti nazionale della Pa

Il bando

L'appalto Fm4, al centro dell'inchiesta, è un bando di *facility management* (la fornitura di servizi, es. manutenzione e pulizia) per uffici pubblici. Ha un valore di 2,7 miliardi ed è diviso in lotti

Chi è



● Torinese, 55 anni, Domenico Casalino è stato amministratore delegato della Consip dal 2011 fino al giugno 2015